

. sono pervenute n.35 istanze di trasferimento volte a ottenere sedi di servizio più vicine al proprio domicilio (art.33, 5° comma). Di esse, n.15 sono state accolte, n.13 sono in via di accoglimento e n.7 sono state respinte per mancanza di idonea collocazione organica nella sede richiesta;

. hanno usufruito dei permessi retribuiti di cui al menzionato art.33, 2° e 3° comma, complessive n.307 unità, delle quali n.70 per diritto proprio e n.237 per l'assistenza a terzi.

b) avuto riguardo agli interventi nel settore infrastrutturale, si segnala che:

. in relazione al disposto dell'art.24 (abbattimento delle barriere architettoniche), gli edifici di nuova realizzazione ubicati in infrastrutture militari e aperti al pubblico vengono realizzati nel rispetto della norma sopracitata. Per quanto concerne gli edifici esistenti, la Difesa sta procedendo - compatibilmente con le risorse finanziarie e con la tipologia strutturale della sede - alla progressiva eliminazione delle barriere architettoniche;

. circa l'applicazione dell'art.31 (riserva di alloggi), l'A.D. - pur disponendo di soli alloggi di servizio di per sè non rientranti nella fattispecie dell'articolo in questione - ha già considerato la possibilità, qualora nel nucleo familiare del concessionario di un alloggio di servizio figurino persone handicappate, di eliminare o quantomeno ridurre i disagi arrecati da strutture non adeguate alla peculiare situazione familiare.

d'ordine
IL CAPO DELL'UFFICIO
DEL SEGRETARIO GENERALE/DNA
(Gen. S.A. Giuseppe CAPIZZANO)



PAGINA BIANCA

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

MODULARIO
P.I. - 179 RELPA96D

Mod. 89 (Servizio Generale)



Ministero della Pubblica Istruzione

UFFICIO STUDI, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

R e l a z i o n e a l P a r l a m e n t o

sullo stato di attuazione della legge quadro sui diritti delle persone handicappate
ai sensi della Legge. 5/2/1992 n. 104, art.41 comma 8.

Anno 1996.

I N D I C E

INTRODUZIONE

CAPO 1. N O R M A T I V A

- 1.1 Alunni
- 1.2 Docenti
- 1.3 Generale

CAPO 2. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

- 2.1 Corsi di specializzazione ex D.P.R. 970/75 - o.m.169/96 - per il personale direttivo e docente impegnato nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap - o.m.169/96 -.
- 2.2 Attività di aggiornamento.

CAPO 3. GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G.L.I.P.): STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- 3.1 Funzionamento
- 3.2 Attività
- 3.3 Accordi di programma

3.4 Fondi

3.5 Problemi

3.6 Proposte

CAPO 4. ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE

4.1 Premessa

4.2 Alunni

4.3 Docenti

4.4 Allocazione fondi

CAPO 5. STUDI ED ATTIVITA' ISTITUZIONALE ED INTERNAZIONALE

5.1 Osservatorio Permanente

5.2 Contenzioso

5.3 Pubblicazioni

5.4 Attivita' internazionale

ALLEGATI (N. 19)

MODULARIO
PI - 170
RELPA96D

Mod. 89 (Servizio Generale)



Ministero della Pubblica Istruzione

UFFICIO STUDI, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

SETTORE V - INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge quadro sui diritti delle persone handicappate ai sensi dell'art.41, comma 8, della legge 5/2/1992 n.104.

Anno 1996.

INTRODUZIONE

In continuit  con le attivita' svolte negli anni precedenti e al fine di aggiornare il quadro degli interventi effettuati in attuazione della L.104/92, la presente relazione descrive le iniziative attivate dal Ministero della Pubblica Istruzione, nel corso del 1996, in materia di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap.

Per facilitare la lettura del presente rapporto si   proceduto a suddividerne il contenuto nelle seguenti sezioni: normativa; formazione e aggiornamento; funzionamento dei Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali (G.L.I.P.) e stato dell'integrazione scolastica; aspetti quantitativi dell'integrazione scolastica; studi, attivita' istituzionale ed internazionale.

CAPO 1

NORMATIVA

Questa Amministrazione ha elaborato normativa secondaria ed ha collaborato alla formulazione di quella primaria, secondo il criterio di assicurare una migliore qualita' dell'integrazione scolastica.

Si elencano le principali norme prodotte aggregate per le seguenti aree tematiche.

1.1 Alunni

C.M. 24.12.1996, n. 766, prot. n. 9934/BL - Gabinetto.

Oggetto: Legge 104/92 - indicazioni utilizzo finanziamenti - e.f. 1996 - Capp. 1149-1150-1151-1152. (all.1)

Contiene criteri di massima per l'utilizzazione dei capitoli di spesa, finalizzati all'acquisizione di dotazioni tecniche e didattiche; alla sperimentazione didattica e metodologica; alla formazione dei docenti ad interventi istituzionali e al funzionamento dei gruppi di lavoro provinciali per l'integrazione scolastica.

D.I. 08.05.1996, n. 173 - Ministeri del Tesoro e per la Funzione pubblica, contenente Disposizioni sulla rideterminazione del rapporto alunni/classi e sulla formazione delle classi. (all. 2)

Agli artt. 5.2, 6.2 e 7.3 stabilisce che le sezioni di scuola materna e le classi di scuola elementare e di scuola media che accolgono bambini in situazione di handicap siano costituite da un numero massimo di 20 alunni.

L'art. 7.5 prevede il funzionamento di classi di scuola media, per i minori in situazione di handicap soggetti all'obbligo scolastico, ricoverati presso istituti di cura, impediti per motivi di salute a

frequentare la scuola per un periodo non inferiore a 30 giorni di lezione. L'art. 7.6 prevede l'attivazione di classi frequentate da alunni anche se iscritti ad anni di corso diversi, alle quali non si applicano i limiti minimi previsti per l'istituzione di classi.

1.2 Docenti

O.M. 06.05.1996, n. 169.

Oggetto: Corsi biennali di specializzazione di cui all'art. 325 del T.U. approvato con D.L.vo 16.01.1994, n. 297. (all. 3)

Disciplina l'organizzazione e la gestione dei corsi biennali di specializzazione per la formazione di insegnanti da impegnare nella attività di sostegno alle classi con alunni in situazione di handicap.

C.M. 02.07.1996, n. 309, prot. 1861/BL

Oggetto: Trasmissione direttiva n. 305 del 1° luglio 1996. (all. 4)

Vengono disciplinati i requisiti soggettivi ed oggettivi, i termini e le modalità di presentazione delle richieste di autorizzazione delle iniziative di formazione e aggiornamento promosse dalle Associazioni professionali e dagli Enti culturali e scientifici, nonché le modalità di verifica, valutazione e attestazione delle attività effettivamente svolte.

O.M. 15.07.1996, n. 347, prot. n. 3407

Oggetto: Concorsi a cattedre per soli titoli - istruzioni per la presentazione dei titoli biennali di specializzazione per l'insegnamento agli alunni in situazione di handicap. (all. 5)

Prevede che gli insegnanti iscritti nelle graduatorie provinciali permanenti dei concorsi per soli titoli possano produrre titoli di specializzazione. I Provveditori agli Studi, fermo restando il punteggio e la posizione nelle graduatorie già formate, collocheranno tali docenti in appositi elenchi gggiuntivi, da utilizzare esclusivamente dopo l'esaurimento nelle graduatorie dei docenti che abbiano documentato il possesso del titolo di specializzazione già alla data di presentazione della domanda di partecipazione al concorso.

d.P.R. 31.07.1996, n. 470

Regolamento concernente l'ordinamento didattico della scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria. (all. 6)

All'art. 5 prevede che i piani di studio degli allievi che intendano conseguire un'abilitazione valida anche per l'attività didattica di sostegno comprendano, aggiuntivamente, a cinque semestralità obbligatorie, che prevedano contenuti sia dell'area delle pedagogie e delle didattiche speciali, sia dell'area neuropsicologica specifica, e adeguate attività di laboratorio e di tirocinio.

d.P.R. 31.07.1994, n. 471

Regolamento concernente l'ordinamento didattico del corso di laurea in scienze della formazione primaria. (all. 7)

All'art. 8, c. 5 prevede che i piani di studio di coloro che intendono partecipare ai concorsi per le attività di sostegno prevedano almeno sei ulteriori semestralità di insegnamento, scelte nell'area dell'integrazione scolastica per allievi disabili.

O.M. 735 del 10.12.1996, prot. 7417/H/10, trasmessa con nota del 13.12.1996, prot. 7529/H/10 - Ufficio Studi, Bilancio e Programmazione, Settore V - Integrazione scolastica. (all. 8)

Il termine per introdurre modifiche o integrazioni alla O.M. 169/96 è fissato al 31.3.1997.

C.M. 13.12.1996, n. 746, prot. n. 9505/BL - Gabinetto

Oggetto: Trasmissione del D.M. n. 711 del 20.11.1996 e del Contratto Collettivo decentrato a livello nazionale concernente le integrazioni e modifiche al C.C.N.D. sottoscritto in data 1.2.1996 sulla mobilità del personale della scuola. (all. 9)

All'art. 5, c. 1 lett. b) e c), sono dati alcuni chiarimenti interpretativi di disposizioni contenute nel C.C.N.L., concernenti benefici a favore di dipendenti handicappati o familiari di handicappati, nei casi dell'individuazione del personale soggetto a mobilità.

1.3 Norme generali che si applicano anche agli alunni in situazione di handicap.

d.P.R. 10.10.1996, n. 567, concernente il Regolamento recante la disciplina delle iniziative complementari delle attività integrative nelle istituzioni scolastiche. (all. 10)

Concerne la promozione di iniziative complementari e integrative dell'iter formativo degli studenti, finalizzate ad offrire ai giovani occasioni extracurricolari per la crescita umana e civile e opportunità per un proficuo utilizzo del tempo libero. Esse possono essere gestite dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, ovvero da associazioni culturali o di volontariato, dalle regioni, gli enti locali, gli enti pubblici o i soggetti privati, che presentino progetti finalizzati, coi quali le istituzioni scolastiche possono stipulare convenzioni.

C.M. 07.08.1996, n. 491, prot. 44934.

Oggetto: Valutazione degli alunni della scuola elementare e dell'istruzione secondaria di primo grado. (all. 11)

Viene introdotta per la scuola dell'obbligo la nuova scheda, che prevede, per la certificazione e la comunicazione degli apprendimenti raggiunti dall'alunno nelle diverse discipline, la formulazione di giudizi sintetici (ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente).

La nuova disciplina si propone di distinguere tra funzione certificativo-comunicativa e funzione didattico-formativa e di garantire chiarezza alle informazioni valutative, destinate agli studenti e alle loro famiglie.

C.M. 02.10.1996, n. 623, prot. n. 9442/B/1/A - DIR. GEN. ISTRUZIONE PROFESSIONALE, DIV. III^a.

Oggetto: Visite e viaggi di istruzione o connessi ad attività sportive. (all. 12)

La disposizione intende semplificare le procedure, con l'obiettivo di promuovere e valorizzare l'autonomia delle scelte delle singole scuole. Si prevede che le iniziative programmate siano economicamente sostenibili dalle scuole e dalle famiglie e presentino sufficienti garanzie di sicurezza.

CAPO 2

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Premessa

Nel 1996 per l'aggiornamento in tema di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, questo Ministero ha sostenuto le numerose iniziative già progettate e attivate sul territorio nazionale e rivolte, come ampiamente relazionato al Parlamento nel 1995, alle figure di sistema con funzione di snodo per l'integrazione scolastica.

Per quanto riguarda la formazione, gli impegni finanziari sono stati focalizzati sulle attività relative ai corsi di specializzazione di cui al D.P.R. 970/75. Tale scelta ha trovato motivazione sia nell'aumentata domanda di docenti di sostegno specializzati dovuta alla sospensione triennale, sull'intero territorio nazionale, dei corsi di specializzazione, sia alla necessità di introdurre la nuova filosofia e il nuovo impianto dei corsi previsti rispettivamente dal d.m. 27/6/1995 e dalla conseguente o.m. applicativa n. 169/96.

2.1 Corsi di specializzazione ex D.P.R. 970/75 per il personale direttivo e docente impegnato nelle attività di sostegno agli alunni in situazione di handicap - o.m. 169/96-.

In questo ambito, nell'a.s. 1996-97, ha trovato applicazione per la prima volta il nuovo impianto dei corsi di specializzazione disciplinato dall'o.m. 169/96.

Significative, al riguardo, sono state le innovazioni introdotte con tale normativa e riportate di seguito in sintesi:

- attribuzione al provveditore agli studi, nell'ottica dell'autonomia e del decentramento, della competenza relativa alle autorizzazioni per la gestione dei corsi non statali;
- valutazione dell'opportunità di avviare corsi statali e non statali nel territorio provinciale sulla base di una verifica delle effettive esigenze di personale specializzato;
- procedura concorsuale per l'ammissione dei candidati ai corsi non statali da svolgersi mediante un'unica prova di selezione predisposta da commissioni di nomina provveditoriale ed effettuata, in presenza di ispettori tecnici appositamente designati per ciascuna sede di concorso, in un'unica data nell'ambito della stessa provincia;
- accentuazione delle attività di tirocinio che, unitamente all'area disciplinare metodologica, costituiscono il nucleo centrale dei nuovi programmi

2.1.1 Relativamente ai corsi di specializzazione gestiti direttamente dai provveditorati agli studi e destinati al personale direttivo e docente di ruolo nelle scuole di ogni ordine e grado, si è proceduto ad assegnare ai provveditorati agli studi richiedenti sufficienti risorse finanziarie sia per completare il finanziamento residuo dei n.23 corsi biennali statali di specializzazione autorizzati nel biennio 1994/96 e conclusi nel 1996, sia per finanziare integralmente n.64 corsi biennali polivalenti, n.27 corsi annuali di riconversione e n.18 corsi annuali per sezione diversa autorizzati con d.m. n. 656 del 18/10/1996 (all. 13).

Questo Ministero ha potenziato, con interventi puntuali nelle aree di particolare bisogno, l'offerta pubblica dei corsi di specializzazione, atteso il persistente fabbisogno di docenti specializzati per il sostegno, soprattutto nel settore della scuola secondaria.

2.1.2 Relativamente ai corsi di specializzazione non statali, destinati al personale docente non di ruolo, i provveditori agli studi, negli ambiti di loro competenza, hanno complessivamente autorizzato n.63 corsi biennali polivalenti, n.17 corsi annuali di riconversione e n.46 corsi annuali per sezione diversa (all. 14).

2.1.3 Al fine di predisporre materiale e indicazioni per i direttori dei nuovi corsi di specializzazione statali, è stato realizzato un seminario di progettazione e di produzione svoltosi a Pontassieve dall'11 al 15/3/1996.

All'incontro hanno partecipato n.35 esperti tra ispettori tecnici, personale direttivo, personale utilizzato presso i provveditorati e personale dell'ufficio studi, i quali, partendo dall'analisi dei programmi dei corsi di specializzazione di cui al d.m. 27/6/1995 e dalle relative disposizioni applicative, hanno messo a punto alcune ipotesi di modelli per la realizzazione di tali corsi.

Questo materiale, oggetto di successiva elaborazione e pubblicazione (all. 15), ha costituito un utile strumento di lavoro per la Conferenza di servizio nazionale destinata ai direttori dei corsi statali che si è svolta all'inizio del 1997.

2.1.4 Nel corso del 1996 è stata, inoltre, svolta un'intensa attività di consulenza e sono stati predisposti strumenti di monitoraggio collegati alla messa a regime dell'o.m. 169/96.

Per tali attività questo Ministero si è avvalso di un gruppo tecnico di consulenza composto da ispettori tecnici.

Sulla base delle griglie di valutazione predisposte nel 1996 avrà attuazione nel corso del 1997 il piano nazionale ispettivo - previsto per dall'art. 25 dell'o.m. 169/96 - sui corsi di specializzazione non statali per insegnanti di sostegno autorizzati nel 1996.

2.2 Attività di aggiornamento.

A causa dei rilevanti tagli ai fondi destinati all'aggiornamento, le attività di aggiornamento programmate su un arco triennale destinate alle diverse figure di sistema, impegnate nel processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap e finalizzate alla costruzione di una "rete integrata", hanno subito nel corso del 1996 una battuta di arresto. E' stato quindi possibile effettuare solo le sottoelencate attività programmate con i fondi del 1995.

Va, comunque, menzionata l'iniziativa di aggiornamento organizzata a cura della Direzione generale dell'istruzione secondaria di I° grado che in Gallipoli nel mese di maggio ha svolto uno specifico seminario di aggiornamento destinato alle varie figure di sistema (docenti curricolari e non, capi di istituto, ispettori tecnici, docenti utilizzati presso i G.L.I.P.) impegnati nel processo dell'integrazione scolastica.

Del pari, va riportata l'iniziativa di alcuni istituti professionali, localizzati nell'Italia meridionale, che hanno realizzato un progetto, coordinato dalla Direzione generale dell'istruzione professionale e cofinanziato dall'Unione Europea, volto alla produzione di pacchetti multimediali finalizzati all'aggiornamento dei capi di istituto e dei docenti in materia di formazione ed orientamento alla professionalità degli allievi in situazione di handicap inseriti negli istituti professionali. Il progetto, denominato CIGNO per sottolineare l'obiettivo del recupero dell'identità degli alunni in situazione di handicap, si è avvalso, tra l'altro, anche della consulenza scientifica di noti specialisti nel settore dell'integrazione scolastica.

2.2.1 Attività di aggiornamento destinata al personale direttivo e docente "utilizzato" nei provveditorati agli studi per le problematiche dell'integrazione scolastica

Sono stati portati a termine nel corso del 1996 i seminari di aggiornamento del personale direttivo e docente utilizzato presso i provveditorati agli studi con compiti di consulenza nella gestione amministrativa delle "situazioni di Handicap". Tali attività, programmate a livello interregionale e finanziate con fondi iscritti nel bilancio del 1995, erano previste, sulla base di una ripartizione geografica tesa a facilitare la partecipazione del personale interessato (n.150 unità di personale utilizzato presso i gruppi H dei provveditorati), rispettivamente a Milano, Pescara e Napoli.

Delle tre attività a rendicontazione regionale progettate si sono svolte quelle previste a Milano il 13-16/5/1996 e a Pescara 27-30/5/1996. Non risulta, invece, essere stata ancora effettuata l'attività destinata all'area meridionale, affidata al provveditorato agli studi di Napoli.

2.2.2 Attività di aggiornamento destinata agli ispettori tecnici coordinatori dei G.L.I.P.

Si è svolto a Fiumicino il 14 e 15/6/1996 il seminario di autoaggiornamento destinato agli ispettori tecnici coordinatori dei G.L.I.P. finalizzato a qualificare l'azione di questa figura in seno ai predetti gruppi attraverso il confronto e il monitoraggio dello stato dell'integrazione scolastica, del funzionamento dei suddetti gruppi nonché dello stato delle sperimentazioni metodologiche e didattiche in atto sul territorio.

A tale iniziativa hanno partecipato oltre n.70 ispettori coordinatori dei G.L.I.P., dai quali si attende ora una più attenta e coordinata azione nell'ambito dei suddetti gruppi.

CAPO 3

GRUPPO DI LAVORO INTERISTITUZIONALE PROVINCIALE (G.L.I.P.) STATO DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Il presente capitolo illustra i risultati delle attività di un'ampia percentuale dei G.L.I.P. (pari all' 99%), suddividendo le informazioni raccolte nelle seguenti voci:

- funzionamento
- attività
- accordi di programma
- fondi
- problemi
- proposte.

3.1 Funzionamento

I problemi di funzionamento, denunciati nello scorso anno da oltre un terzo dei G.L.I.P., si sono di molto ridotti, limitandosi a qualche regione del Sud e, segnatamente, ad alcune provincie della Calabria.

Quanto all'anagrafe dei G.L.I.P., va detto che ne sono stati istituiti di nuovi nelle provincie di recente costituzione e che la maggior parte di quelli già esistenti sono stati rinnovati per il secondo triennio.

Superate le difficoltà legate ai problemi di un iniziale assetto organizzativo, allo stato attuale la partecipazione dei membri e la loro collaborazione risulta fattiva e propositiva, anche se l'impegno, da parte degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie Locali appare ancora inferiore alle aspettative ed alle necessità; a ciò ha contribuito anche la ristrutturazione e riorganizzazione delle Aziende stesse.

3.2 Attività

Anche nel 1996 i G.L.I.P. hanno dedicato parte rilevante del loro lavoro all'impegno di portare a compimento la stipula degli Accordi di Programma.

Alcuni di essi hanno indicato fra le proprie azioni, attività di ricerca e analisi di situazioni significative a livello interistituzionale o attività di studio e comparazione fra contesti territoriali differenti. In alcune regioni (Liguria, Marche....) per la prima volta sono stati realizzati incontri che hanno coinvolto tutti i G.L.I.P., sollecitati da una esigenza di confronto, programmazione e verifica del lavoro svolto e di impostazione di linee comuni di intervento.

Consistente è stato il lavoro di rilevazione e di monitoraggio dei dati concernenti l'integrazione scolastica che riguardano non solo gli organici di diritto, ma anche i puntuali aggiornamenti sugli organici di fatto. Tale attività risulta di fondamentale importanza, poiché permette di rappresentare esattamente la situazione di fatto esistente nelle singole realtà, talora molto diversa da quella formale, relativa solamente agli organici di diritto.

Con riguardo all'acquisto di ausili e sussidi didattici, anche informatici, viene puntualizzato, a differenza dello scorso anno, che detto materiale, anche se formalmente allocato presso scuole "polo", segue gli alunni assegnatari per tutto il loro ciclo scolastico e si sposta, nell'ambito della provincia, a seconda dei bisogni.

Anche nel 1996 è proseguita e generalmente si è intensificata l'attività di consulenza su singoli casi problematici, fornita dai G.L.I.P. al Provveditore agli Studi, agli Enti, alle famiglie, alle scuole, con particolare riguardo alla stesura della diagnosi funzionale, del profilo dinamico funzionale e del piano educativo individualizzato.

L'esigenza di un raccordo interistituzionale, indispensabile per un'efficace ed efficiente integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, ha trovato riscontro nell'impegno posto, da un numero sempre crescente di G.L.I.P., nell'organizzare seminari, convegni, corsi d'aggiornamento comuni per operatori delle diverse amministrazioni interessate, con particolare riguardo all'uso di nuove tecnologie.

Detti incontri sono stati caratterizzati dalla volonta' di coinvolgere attorno al progetto di integrazione scolastica tutte le figure professionali per le quali, precedentemente, venivano effettuati aggiornamenti separati.

3.3 Accordi di programma

Dai documenti pervenuti ed esaminati, emerge che in circa venti provincie si e' pervenuti alla stipula di accordi di programma, mentre nelle restanti, o si e' prossimi ad essa o si sta tentando di superare le difficolta' frapposte da A.S.L. ed Enti Locali.

Purtroppo, si deve osservare che, come nello scorso anno, anche la maggioranza di quelli conclusi rimane piu' nel solco delle intese generiche che nello schema rigoroso degli accordi di Programma previsti dalla Legge 104/92.

Tra le cause che ritardano o intralciano la stipula possono individuarsi le seguenti:

- mancata comprensione dell'importanza strategica degli Accordi per la migliore qualita' dell'integrazione scolastica;
- scarso peso dato nel bilancio agli interventi per l'integrazione scolastica;
- insufficienza nella organizzazione dei servizi o nella disponibilita' di personale a garanzia di un buon livello dell'integrazione;
- ulteriori tagli alla spesa pubblica che spingono gli Enti Locali a sottrarsi alla stipula degli accordi, perche' pressati da problematiche ritenute attualmente piu' urgenti;
- la non obbligatorieta' della stipula degli accordi, rimessa alla maggiore o minore discrezionalita' delle amministrazioni da coinvolgere.

Molte di queste problematiche sono state affrontate in occasione di un seminario nazionale, destinato agli Ispettori Tecnici coordinatori dei G.L.I.P., tenutosi a Fiuggi nel marzo 1996, nel quale, fra l'altro, e' stata avanzata la proposta di rendere obbligatoria per legge la stipula degli Accordi di programma.

3.4 Fondi (per un quadro analitico della ripartizione dei fondi si fa rinvio agli allegati nn. 9/a, 9/b, 9/c, 9/c dell'Uff.II)

Nel premettere che la competenza della gestione e rendicontazione spetta al Provveditore agli studi, si fa presente che dalle relazioni si evidenzia un sempre maggiore coinvolgimento in termini di "partecipazione" o quantomeno di scambio di informazioni tra i competenti uffici amministrativo-contabili e il G.L.I.P. medesimo in relazione alla utilizzazione dei fondi imputati a ciascuno dei tre capitoli del bilancio (cap.1149 - spese per le attrezzature tecniche, per i sussidi didattici e per ogni altra forma di ausilio tecnico necessari all'integrazione scolastica della persona handicappata, cap.1150 - spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni in situazione di handicap, cap.1152 - spese per il funzionamento dei G.L.I.P.) direttamente afferibili alle attivita' dell'integrazione scolastica. (Per quanto concerne il cap. 1151, destinato alle spese per la formazione di docenti specializzati nelle attivita' di sostegno agli alunni in situazione di handicap, si fa rinvio a quanto specificato piu' dettagliatamente al capo secondo).

Non sempre i G.L.I.P. esprimono una valutazione sul rapporto costi-benefici. Solo in alcuni casi, infatti, e' stata data esplicitamente una valutazione positiva, la quale e' riconducibile, per lo più, alle seguenti motivazioni:

- impulso alla progettualita';
- introduzione di nuove tecnologie e pieno utilizzo sul territorio mediante trasferimento delle stesse;
- potenziamento delle strutture degli Uffici;
- ampia adesione al progetto da parte dei docenti;
- continuita' del progetto;
- specificita' del progetto rispetto al tipo di minorazione;
- ricaduta di iniziative gia' effettuate.

Le attivita' di sperimentazione, sostenute con finanziamenti, risultano ampiamente diffuse sul territorio nazionale. Esse sono presenti nella maggior parte delle provincie, anche se, tranne in alcuni casi, mancano notizie relative alla loro estensione all'interno di ciascuna provincia.

In generale, infatti, i G.L.I.P. hanno espresso i criteri adottati per la allocazione dei fondi, ma non sempre hanno dato indicazioni sulla destinazione specifica delle somme sia riguardo ai progetti finanziati, sia riguardo agli istituti assegnatari.

Per lo piu' continuano a mancare precisazioni sul tipo di sperimentazione (ex art. 2 o ex art. 3 del DPR 419/74), mentre si cominciano ad avere indicazioni piu' precise circa le scuole in cui le sperimentazioni sono attuate. Risulta, ad ogni modo, che esse sono presenti in ogni ordine e grado di scuola.

A titolo esemplificativo, si segnalano le seguenti sperimentazioni:

- in materia di orientamento (Milano);
- sull'uso di nuove tecnologie (Ancona, Asti, Benevento, Bologna, Brindisi, Campobasso, Cremona, Piacenza, Trieste);
- sull'inserimento dei gravi (Bologna) e dei gravissimi (Genova);
- sull'impiego della musicoterapia (Ancona, L'Aquila, Piacenza);
- sull'impiego della psicomotricita' (Alessandria, Piacenza, Rovigo);
- sull'uso di materiali Ripamonti ed Erickson (Belluno);
- sulla continuita' educativa (Cremona);
- sull'inserimento degli ipoacusici (L'Aquila);
- sull'acquisizione di competenze florovivaistiche in vista di un futuro inserimento lavorativo (Ascoli Piceno, L'Aquila), e sulla bonsaistica (Trieste);
- sull'integrazione scuola-lavoro (Bologna, Brindisi);
- sull'utilizzazione di un laboratorio equestre - ippoterapia - (Ancona, Modena);
- sull'autonomia per gli spostamenti (Ascoli Piceno, La Spezia);
- sulle pluriripetenze nella scuola media (Alessandria);
- sull'educazione ambientale a favore degli alunni in situazione di handicap (Trieste).

Manca, ancora, in generale una impostazione progettuale, ritenendosi spesso tale il mero acquisto di un ausilio o una modalita' di presenza dell'alunno in situazione di handicap nel gruppo classe. Manca, conseguentemente, l'attivazione di strumenti di valutazione scientifica dei risultati delle sperimentazioni, non solo in termini di raffronto costi-benefici, **ma di effettiva finalizzazione ad una migliore qualita' dell'integrazione scolastica.**

Risposte in tal senso potranno venire, oltre che da un'accorta applicazione dell'o.m. 766/96 sui criteri di utilizzazione dei fondi, da indicazioni che potrebbero essere elaborate da un apposito gruppo di lavoro nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sull'integrazione scolastica istituito presso questo ministero.

3.5 Problemi incontrati

I G.L.I.P., nello svolgimento della loro attivita', hanno incontrato difficolta' che si possono cosi' sintetizzare.

Con riguardo alle Aziende Sanitarie Locali:

- scarsa rappresentativita', presso le proprie amministrazioni, degli esperti nominati in seno al G.L.I.P.;
- ristrutturazione territoriale delle A.S.L. e loro riorganizzazione interna;
- revisione strutturale e sostituzione di personale, con frequente avvicendamento di responsabili dei vari servizi;
- carenza di un numero adeguato di figure professionali nelle unita' multidisciplinari;
- distribuzione territoriale delle unita' multidisciplinari non idonea a coprire tutti i bisogni dei singoli distretti sanitari di base;
- standard minimi di servizi, diversi da regione a regione e, talora, anche nell'ambito di una stessa regione;
- ritardi nel rilascio delle diagnosi cliniche e funzionali.

Con riguardo alle Regioni ed agli Enti Locali:

- mancato recepimento della Legge quadro da parte delle Regioni a statuto speciale e mancata emanazione dell'atto di indirizzo alle A.S.L. sulla istituzione delle unita' multidisciplinari da parte di talune regioni (Calabria, Molise);
- mancato stanziamento da parte degli Enti Locali, negli appositi capitoli di bilancio, di somme destinate all'integrazione scolastica;
- insufficiente assegnazione di personale educativo, talora anche sprovvisto di adeguata formazione, per i compiti di assistenza per l'autonomia e la comunicazione ed eccessiva rotazione dello stesso;
- scarso impegno nella pianificazione per la rimozione delle barriere architettoniche;
- limitata conoscenza del quadro istituzionale definito dalla L.104/92 e conseguente mancata o insufficiente erogazione dei servizi da essa previsti;
- inadeguata consapevolezza della importanza di una cultura dell'integrazione scolastica e sociale, congiunta a ridotte assegnazioni finanziarie, con conseguente mancata assunzione di responsabilita' o resistenza alla stipula degli accordi di programma.

Con riguardo all' Amministrazione Scolastica sono state segnalate difficoltà connesse alle procedure di assegnazione delle risorse strumentali e di docenti impegnati nelle attività di sostegno alle classi con alunni in situazione di handicap.

3.6 Problemi aperti e proposte

A molti problemi e proposte emerse durante il 1996 si sono date alcune risposte con l'o.m. 677 del 24.12.96 che ha fornito chiarimenti in ordine all'utilizzo dei fondi per l'acquisto di ausili didattici e tecnologici, per l'effettuazione di sperimentazioni e per le attività dei G.L.I.P..

Attualmente, dalle relazioni dei G.L.I.P., emergono le seguenti proposte:

- percorsi integrati di scuola superiore e formazione professionale, con periodi di alternanza scuola-lavoro;
- lavoro in rete fra i diversi apparati amministrativi, anche, tramite banche dati;
- diffusione delle informazioni, per le quali si propone di adottare uniformi criteri per la raccolta e l'informatizzazione dei dati;
- formazione di un organico d'istituto che garantisca un'assegnazione stabile di insegnanti specializzati;
- piena attuazione dell'art.13, comma 6, L.104/92, sulla contitolarita' delle classi da parte degli insegnanti specializzati, attribuendo loro, nelle scuole superiori, la funzione valutativa anche nei confronti dei compagni di classe dell'alunno in situazione di handicap;
- presenza nei G.L.I.P. di associazioni di disabili, tenendo conto del loro impegno per l'integrazione scolastica piu' che del numero dei tesserati o, comunque, una rotazione di esse;

- verifica e valutazione qualitativa dei livelli di integrazione scolastica raggiunti;
- maggiore attenzione all'accesso ai fondi strutturali previsti, su progetto, dall'Unione Europea, i quali vanno spesso perduti con grave danno per l'integrazione che, soprattutto in conseguenza dei crescenti tagli alla spesa pubblica, subisce contrazioni di risorse finanziarie;
- effettivi ed efficaci raccordi interistituzionali, tramite l'obbligatorietà, per legge, della stipula degli accordi di programma.

Alcune di queste proposte potranno trovare accoglimento nella recente normativa legislativa in fase di prima attuazione ed in quella di prossima approvazione. Infatti, la legge n.° 59/97, sul decentramento amministrativo, offrirà nuovi spazi non solo per l'autonomia scolastica (art.21), ma anche per nuove e più incisive forme di collaborazione con gli Enti Locali.

Anche la riforma dei cicli scolastici, prevedendo la presenza di insegnanti specializzati in qualità di "figure di sistema", offre l'opportunità di affermare definitivamente il ruolo degli insegnanti specializzati come risorsa per tutta la comunità scolastica, non limitata ai soli alunni in situazione di handicap.

Sarà importante che, nell'approntare le norme attuative di queste grandi riforme, il processo di integrazione scolastica, con i problemi organizzativi connessi, venga tenuto espressamente in considerazione, ovviamente nel quadro della normativa generale delle riforme.

CAPO 4

ASPETTI QUANTITATIVI DELL'INTEGRAZIONE

4.1 Premessa

E' stata effettuata anche nel 1996 la rilevazione e la elaborazione statistica nazionale sulle diverse variabili relative all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap (all. 16), tesa ad aggiornare ed a ricontestualizzare il quadro informativo di supporto alle decisioni.

Con questa rilevazione - effettuata su base provinciale - sono stati raccolti e sintetizzati dati quantitativi che, come di consueto, si riferiscono alla situazione esistente alla data del 28 febbraio; un momento questo che permette di ottenere una descrizione sufficientemente attendibile e sostanzialmente stabile del fenomeno dell'handicap scolastico.

Al riguardo, tuttavia, si deve rilevare che, anche nel corrente anno, non sono mancate difficoltà e ritardi nella raccolta delle informazioni sull'intero territorio nazionale, dovute al non sempre tempestivo riscontro da parte di alcuni Provveditorati agli studi.

La rilevazione, realizzata dagli uffici scolastici provinciali, sulla base di un protocollo inviato dall'Ufficio Studi del M.P.I., riguarda gli alunni in situazione di handicap certificato e gli insegnanti assegnati alle attività di sostegno specializzati e non nominati in organico di diritto e di fatto nelle scuole di ogni ordine e grado.

Di seguito si illustrano i dati salienti sugli alunni in situazione di handicap e sui docenti impegnati nelle attività di sostegno per l'anno scolastico 1995/96.

4.2 Alunni

La consistenza degli alunni in situazione di handicap inseriti nei vari ordini di scuola ammonta complessivamente a 110.664 unità, così distribuite:

Scuola materna: 9.080, pari al 1,02% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola elementare: 48.335, pari a 1,86 % del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di I grado: 42.949, pari al 2,36% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Scuola secondaria di II grado: 10.300, pari allo 0.42% del totale degli alunni iscritti in questo ordine di scuola;

Come già segnalato nei precedenti anni si continua ad assistere all'aumento, in valore assoluto, degli alunni in situazione di handicap inseriti nella scuola nel suo complesso.

Tale incremento, tuttavia, non si distribuisce equamente sui diversi gradi di scuola, ma tende a polarizzarsi sulla scuola secondaria, ultima in termini temporale ad inserire gli alunni con handicap.

Complessivamente, si può osservare che per il corrente anno il dato percentuale degli alunni in situazione di handicap relativo alla scuola dell'obbligo, è pari a 2,06%, quindi con una variazione positiva del solo 0,01% rispetto al 1995. Trova sostanziale conferma, dunque, la corrispondenza di questo dato con quello epidemiologico nazionale, indicato nel 2%, dalla III Cattedra di Neuro Psichiatria Infantile dell'Università di Roma "La Sapienza". Tale dato, tuttavia, si distribuisce in modo disomogeneo nei due ordini della scuola dell'obbligo. Infatti, mentre nella scuola elementare viene confermata una presenza di alunni H pari al 1,86%, nella scuola media si registra una presenza di tali alunni pari al 2,36% con un incremento del 0,04%.

Per quanto attiene la distribuzione degli alunni in situazione di handicap in relazione alla tipologia di minorazione, si registra quanto segue:

a) minorati della vista:

- nella scuola materna i minorati della vista sono n. 243, pari al 2,68% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola elementare essi sono n. 948, pari al 1,96% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 760, pari al 1,77% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 522, pari al 5,07% degli alunni in situazione di handicap;

b) minorati dell'udito:

- nella scuola materna i minorati dell'udito sono n. 682, pari al 7,51% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola elementare essi sono n. 2.132, pari al 4,41% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di I grado essi sono n. 1.644, pari al 3,83% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola secondaria di II grado essi sono n. 1.357, pari al 13,17% degli alunni in situazione di handicap;

c) minorati psicofisici:

- nella scuola materna i minorati psicofisici sono n. 8.155, pari al 89,81% degli alunni in situazione di handicap;
- nella scuola elementare essi sono n. 45.255, pari al 93,62% degli alunni in situazione di handicap;